

Perfetta



Insero redazionale **Ordine Franceseano Seolare dei Frati Minori Regione Abruzzo** in "Il Canto" n. 7-8/2007
Convento S. Antonio - 67039 Sulmona (AQ) - www.chieseteramane.it/OFS_Minori_Abruzzo.html

Capitolo Spirituale delle Fraternità Ofs Minori di Viterbo

Il 16 giugno 2007 è stata una giornata importante e attesa da tutto il Terz'Ordine Franceseano d'Abruzzo.

Bisognava andare a "far visita" alla nostra amata Patrona S. Elisabetta d'Ungheria, di cui una reliquia importante (le ossa del cranio) si trova nella Chiesa di S. Francesco alla Rocca in Viterbo.

Il tempo bello e mite prometteva, già dalla mattina presto, una buona giornata. E tale è stata sotto tutti i punti di vista: accoglienza e comportamento da veri fratelli, clima sereno, disponibilità al servizio dell'uno verso l'altro.

La preghiera e le lodi al Signore hanno scandito tutta la giornata.

Già lungo il tragitto di andata, sull'autobus, la recita delle Lodi e del Santo Rosario con canti alla Madre

Celeste e al nostro Santo Padre Francesco ci hanno fatto compagnia per buona parte del viaggio. Qualcuno ha voluto rivolgere per tutti a Dio qualche speciale preghiera bene accolta e condivisa da tutti. L'aprire il nostro cuore a Dio balsamo per ognuno di noi.

Giunti a Viterbo, l'incontrarsi delle varie Fraternità provenienti da tutto l'Abruzzo, sulla Piazza antistante alla Chiesa di S. Francesco è stato piacevole, così come quando si rincontrano i membri di una grande famiglia.

Ci conosciamo ormai quasi tutti e ogni volta ci si saluta con grande affetto.

Man mano si prendeva posto all'interno della bella Chiesa di stile romanico-gotico, scarna all'interno ma maestosa e solenne nella sua veste storica.



Chiesa di S. Francesco alla Rocca di Viterbo - La reliquia di S. Elisabetta.

Questa Chiesa ricalca lo stile, anche nel convento adiacente, della Basilica Superiore di S. Francesco d'Assisi.

Manca di affreschi di cui è rimasta una piccola parte soltanto alla parete sinistra guardando l'altare, perché, come dice la tradizione, queste pitture a fresco sono state tolte via (grattate) a suo tempo perché ritenute causa di pestilenza. Padre Agostino, dei Frati Conventuali, custode e Parroco, ci ha illustrato ampiamente la storia e l'architettura della Chiesa, ci ha spiegato il motivo per cui il cranio di S. Elisabetta si trova proprio in quel luogo: alla morte della Santa, che in vita era venerata dall'Imperatore Federico II che avrebbe voluto anche sposarla, la sua testa fu mandata in regalo all'imperatore.

La canonizzazione della Santa avvenne molto presto (27 maggio 1235) e l'imperatore fece, a sua volta, dono al Papa della preziosa reliquia.

In quel periodo Viterbo era sede papale, come dimostra il Palazzo dei Papi tuttora vanto e storia di questa città, quindi anche questa reliquia rimase nella città capoluogo della Tuscia.

Con l'arrivo dei fratelli di Balsorano e di Arpino, si è potuto procedere alla celebrazione della S. Messa, presieduta dall'Assistente reg.le p. Domenico Batista, e animata dai canti di tutti i terziari.

Cosa inaspettata e commovente è stata la celebrazione del rito di ammissione e di professione da parte di tre sorelle appartenenti alle Fraternità di Balsorano e di Orsogna, che con questo evento hanno suggellato la vitalità delle rispettive Fraternità di appartenenza nonché quella dell'OFS minori d'Abruz-



L'urna di S. Rosa da Viterbo, patrona della Gifra.

zo che assieme alla ministra reg.le Cristina ha rinnovato la propria professione davanti al Signore e a S. Elisabetta.

Infatti a Viterbo siamo convenuti da tutta la regione con oltre cinque pullmans.

Dopo la Messa abbiamo potuto rendere omaggio e pregare davanti alla reliquia della nostra Santa Protettrice, ben custodita in un reliquiario di vetro e bronzo nella cappella a Lei dedicata, a destra della navata centrale.

Durante le nostre riunioni chiediamo sempre la protezione della Santa, leggiamo della sua vita, della sua spiritualità, del suo saper coniugare l'essere regina e amante dei poveri, l'essere moglie fedele e innamorata del suo sposo Ludovico di Turingia, madre tenera dei suoi tre figli e poi presto vedova e cacciata dal castello reale dai suoi stessi parenti. Poter vedere con i nostri occhi ciò che era parte fisica di Lei ci ha lasciati tutti commossi e silenziosamente oranti.

Dopo questi momenti forti p. Agostino ci ha fraternamente ospitati nelle sale del vicino Convento per rilassarci e consumare francescanamente il pranzo al sacco che ognuno ha portato con sé, per sé e per gli altri.

Abbiamo preferito tutti il verde del giardino e l'aria buona che vi si respirava, sedendoci dove il luogo permetteva: parapetti dei recinti, scale di accesso e così via.

Per dissetarci sorella acqua era a nostra disposizione da un rubinetto del giardino. Confessiamo di aver anche gustato delle squisite susine che ci ammiccavano dai rami dei vari alberelli sparsi qua e là.



Il momento solenne dell'Ammissione e della Professione.

Riposati e rifocillati abbiamo proseguito il nostro pellegrinaggio con la visita della Chiesa di Santa Rosa, ove è custodito il corpo incorrotto della Santa, perla e Patrona della città di Viterbo, nonché terziaria francescana protettrice della gioventù.

Veramente impressionante lo stato di conservazione del corpo della Santa, comprendente anche tutti i suoi organi molli, fra cui gli occhi dei quali è riconoscibile, da studi effettuati, perfino il colore azzurro dell'iride.

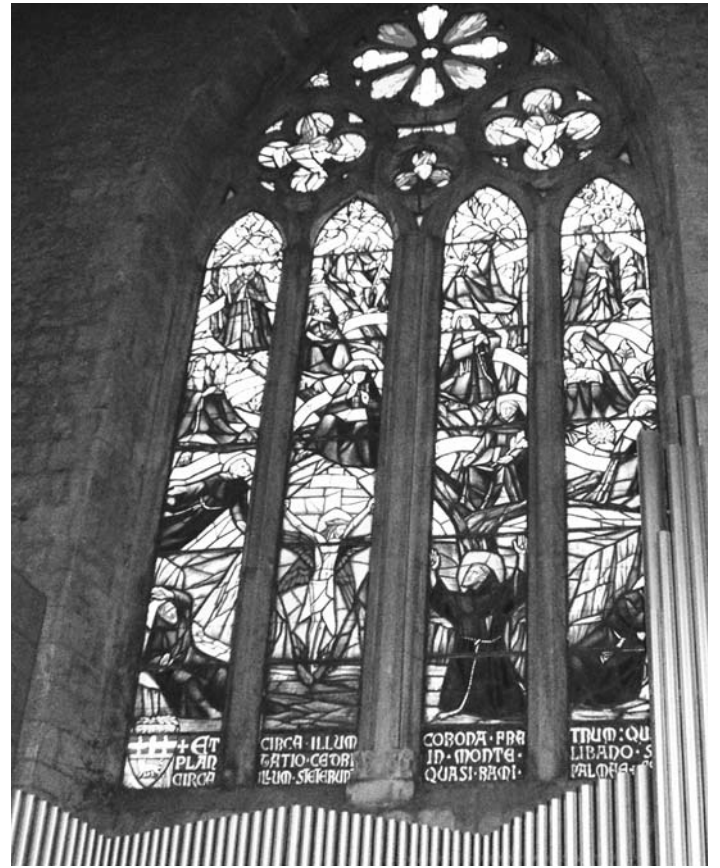
La potenza di Dio si mostra a noi anche attraverso la testimonianza di questa piccola Santa francescana morta a diciotto anni nonostante la carenza dello sterno dalla nascita, motivo per cui sarebbe dovuta morire poco dopo essere venuta al mondo.

Invece il Signore ha voluto servirsi di Lei per illuminare lo spirito, il cuore e la mente della gente della sua città: la sua fama si è diffusa presto ovunque.

Il pomeriggio avanzava e giungeva l'ora di ripartire ma non prima di poter guardare più da vicino l'urna del corpo incorrotto e di aver visitato la casa di S. Rosa, vicinissima alla Chiesa a Lei dedicata e custodita dalle Clarisse dove la Santa, apparendo per più volte a Papa Alessandro IV nel 1258, aveva chiesto di essere posta.

Infine con sincero affetto fraterno ci siamo salutati e congedati per riprendere ogni gruppo la strada del ritorno verso la propria sede.

*Berenice Daniele Ottaviano
Ministra Fraternità di San Sisto (AQ)*



FAMILY DAY - ROMA, 12 MAGGIO 2007

Il mio incontro con le famiglie, provenienti da ogni dove per partecipare al Family Day, è iniziato molto prima di giungere sulla Piazza di S. Giovanni in Laterano; è iniziato sul grande raccordo anulare, dove una lunga fila di autobus procedeva a lenta andatura, come un treno che si snodava a fianco della mia macchina.



La Ministra Regionale al Family Day con la Fraternità Nazionale.

La cosa più tenera è stato vedere le testoline dei bambini che sbucavano fuori come funghi da dietro i finestrini dei bus e delle macchine, i cartelli colorati con su scritto "family day" e i tanti disegni appiccicati ai vetri, fatti dai bambini

Giunta in prossimità della Piazza lo spettacolo mozzafiato che si è presentato ai miei occhi non so se riuscirò a descriverlo; tantissime le persone, giovani, anziani, bambini piccoli e grandi, dialetti diversi, striscioni, cartelloni, bandiere che davano vita ai cortei che si incolonnavano sbucando fuori da ogni via per entrare nella Piazza, già stracolma di migliaia di famiglie provenienti da tutta Italia e anche dall'Abruzzo. Ho letto cartelloni che chiedevano una politica volta a salvare i valori della famiglia; striscioni che testimoniavano l'adesione e la presenza dei vari movimenti all'iniziativa del family day, e standardi di associazioni e gruppi di Parrocchie provenienti da tutta Italia, dalla Val d'Aosta come dal Trentino, da Messina come da Lecce.

"Ciò che è bene per la famiglia è bene per il Paese" è lo slogan che campeggiava sullo striscione dell'OFS Minori predisposto dal nostro Centro Nazionale, ed è quanto riecheggiava nella Piazza, tra quei cittadini che avvertono come un dovere il ricercare presso lo Stato le giuste modalità per tutelare la famiglia.

Cristina Zappaterra

PILLOLE DI FRATERNITÀ

VISITA FRATERNA A POPOLI

Il giorno 23 maggio '07 la Fraternità di Popoli ha ricevuto la Visita Fraterna da parte del Consiglio Regionale nella persona della Vice Ministra Franca Barcone. La Ministra Anna Maria Gagliardi ha relazionato sulla vita della Fraternità e sulle varie iniziative caritative (dal "Dipingi le piazze di pace" alla proposta del "pugno di riso", dal servizio per il decoro della Chiesa all'insegnamento del catechismo ai fanciulli). intraprese anche con la collaborazione delle associazioni presenti in Parrocchia Franca ha esortato tutti a continuare con perseveranza il cammino alla sequela di Cristo sull'esempio del nostro Serafico Padre, citando un brano tratto dal libro di Papa Benedetto XVI "Gesù di Nazaret", - "... Così come per Francesco questa umiltà estrema significava soprattutto libertà di servire, libertà per la missione, estrema fiducia in Dio, ... anche per il Terz'Ordine questa Beatitudine deve significare l'accettazione, in umiltà, dell'impegno della professione secolare con le sue esigenze, laddove ci si trova a vivere".
Con questo augurio l'assemblea si è sciolta.

RINNOVO DI CAPITOLE A PESCARA

La Fraternità di Stella Maris in Pescara il 24 maggio '07 ha rinnovato il proprio Consiglio alla presenza della Ministra reg.le Cristina Zappaterra e della Segretaria reg.le Adriana Gualtieri, terziaria della fraternità di Pescara.
La ministra uscente Marina Di Clemente è stata riconfermata per il secondo mandato, con il pieno consenso di tutta l'assemblea.
Al neo eletto consiglio va l'augurio di un proficuo lavoro da parte di tutta la Fraternità Regionale.

NUOVO VESCOVO NELLA DIOCESI DI SULMONA-VALVA

La Diocesi di Sulmona-Valva ha vissuto in questi giorni due importanti eventi: il commiato da S.E. Mons. Giuseppe Di Falco, dimessosi in ossequio alle norme canoniche, per raggiunti limiti di età, e l'accoglienza del nuovo Vescovo S.E. Mons. Angelo Spina della Arcidiocesi di Campobasso.
Nella Messa di commiato, tra la commozione generale, Mons. G. Di Falco ha ricordato i suoi 22 anni di ministero episcopale; a Lui vanno il nostro filiale affetto e veri sensi di gratitudine per la paterna benevolenza

con la quale ha partecipato al Convegno OFS del 1° Maggio,svoltosi presso Seminario diocesano.

Per il Suo Ingresso in Diocesi, nella Cattedrale di Sulmona il 23 giugno '07, ad accogliere S.E. Mons. Angelo Spina c'era una gran folla di fedeli proveniente dalle varie Parrocchie, e tantissimi molisani venuti ad accompagnare il loro ex Parroco; erano presenti oltre ai parenti, i sacerdoti, i religiosi, le associazioni, e i sindaci e le autorità di ogni ordine e grado.

Con grande gioia e fiducia ci apprestiamo a camminare insieme al nostro Pastore "uniti nell'amore" così come riporta la scritta del Suo Stemma episcopale.

VERIFICA E PROGRAMMAZIONE

Il giorno 24 giugno '07, alle ore 9.00, presso l'abitazione della ministra Reg.le, Cristina Zappaterra, si è riunito il Consiglio reg.le per procedere al monitoraggio delle attività svolte nell'anno sociale 2006/2007, e per fare una prima stesura del programma per il prossimo anno, attenendoci alle linee programmatiche del triennio in corso e alle direttive del Centro Nazionale.

Il lavoro di verifica ha evidenziato il positivo e il negativo di quanto fatto nel comune lavoro di discernimento e servizio a favore delle nostre Fraternità, ai progetti realizzati e a quelli rimasti incompiuti.

Per quanto attiene alla programmazione del prossimo anno, il Consiglio Reg.le si ripromette di incentivare maggiormente il lavoro delle commissioni Giustizia e Pace, Famiglia, Araldinato, Gifra oltre a suggerire e concretizzare iniziative, cammini e progetti di formazione per la crescita personale e delle Fraternità.

La seduta del Consiglio Reg.le si è sciolta nel pomeriggio con l'intesa di rincontrarsi per meglio definire la bozza del piano di lavoro 2007/2008.

CORSO "SCUOLA DI PREGHIERA"

Ai terziari e alle terziarie delle nostre Fraternità locali anche quest'anno viene proposto il corso "Scuola di Preghiera"; si terrà presso le suore Francescane di Santa Filippa Mareri a Borgo S. Pietro (Rieti),- dal 30 agosto al 2 settembre.

Tema del corso: "Costruiamo in noi un'abitazione.... permanente a Lui " FF 61; relatore:

p. Domenico Battista Ofm.

L'incontro prevede momenti di preghiera, di riflessioni e di "tempo" per la cura dell'anima.

La redazione di Perfetta Letizia invita tutte le Fraternità Ofs Minori d'Abruzzo e anche singoli terziari a far pervenire - a mezzo email o servizio postale o anche telefonicamente - notizie sulle iniziative e/o manifestazioni svoltesi nelle varie località, in modo da poterle pubblicare. Per l'invio del materiale:

Cristina Zappaterra cristinazappaterra@tele2.it

Cristina Di Pietro cristina.di.pietro@hotmail.it

Filomena D'Egidio filomenadegidi@yahoo.it

www.chieseteramane.it/OFS_MinoriAbruzzo.html - www.chieseteramane.it/OFS_ConsiglioRegionale.ht